

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
Dipartimento Comunicazione & Immagine
 Rassegna stampa
 a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – martedì 16 marzo 2010

LA NUOVA FERRARA martedì 16 marzo 2010

Cinque sigle bancarie prendono posizione in vista dell'assemblea di fine aprile chiedendo anche più peso - Caricento, il manifesto dei dipendenti - I sindacati: nuovi amministratori interpreti di autonomia e trasparenza

CENTO. L'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Cento, convocata per il 29 aprile, già si preannuncia come un momento cruciale della storia recente della banca. Traspare anche dalla nota diffusa dai sindacati della banca, che giocando d'anticipo chiedono che i nuovi amministratori siano «custodi dell'autonomia e dei valori aziendali» e anche interpreti della trasparenza.

La nota è firmata da cinque sigle: Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca-Uil. L'assemblea di fine aprile, si ricorda, è chiamata ad approvare il bilancio 2009 ma anche a nominare il nuovo Consiglio di amministrazione. «I sindacati interni, che rappresentano la collettività di chi quotidianamente affronta le sfide del mercato in nome dell'azienda - si legge - auspicano che le idee e i suggerimenti del personale dipendente della banca divengano patrimonio comune del nuovo Cda, nell'interesse di tutti gli stakeholders e di uno sviluppo aziendale sostenibile». Molti dipendenti sono anche azionisti, oltre ad esercitare la propria professionalità in ambito economico/finanziario, e quindi «possono contribuire ad imprimere alla crescita aziendale una spinta decisiva verso nuovi traguardi, senza ricadere in schemi preconfezionati, mutuati a volte da altre realtà che nulla hanno in comune con la nostra vera banca del

territorio da sempre» aggiungono i rappresentanti dei lavoratori.

Nessuna indicazione diretta all'assemblea, ovviamente, ma un caldo "augurio": «Che il nuovo Cda sia in grado di affrontare il difficilissimo contesto di mercato caratterizzato da una crisi senza precedenti e che necessita, pertanto di un Cda custode dell'autonomia e dei valori aziendali, nonché interprete della trasparenza imposta dai regolatori dell'attività bancaria (Banca d'Italia, Consob ecc.)».

I dipendenti sono una delle forze organizzate che pesano nella vita di Caricento: 415 addetti. Il rinnovo degli amministratori può essere il momento per fa pesare in maniera diretta questa forza, come già accade in altri istituti bancari di diversa estrazione a livello nazionale.